	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex Dlgs 190/2012</i>		Pagina 1 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			


A.M.B. S.p.A. – Azienda Multiservizi Bagheria



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)


TRIENNIO 2021 – 2023

Documento adottato dal CdA con Deliberazione del 30.03.2021

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex Dlgs 190/2012</i>		Pagina 1 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

Indice

1. Quadro normativo di riferimento	2
2. Soggetti chiave nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza	
2.1 L'organo di indirizzo	4
2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di A.M.B. S.p.A.	4
2.3 Responsabili e Personale aziendale	6
2.4 Responsabile della Protezione dei Dati	6
3 L'analisi del Contesto	
3.1 Analisi del contesto esterno	7
3.2 Analisi del contesto interno	9
3.2.1 Corporate Governance	11
4. Obiettivi e struttura del PTPCT di A.M.B. SpA	15
SEZIONE I Prevenzione della Corruzione	
5. La Gestione del Rischio: Mappatura, Analisi e Misure	17
5.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio	18
5.2 Le misure specifiche per il trattamento dei rischi	19
5.3 Le misure generiche per il trattamento dei rischi	20
SEZIONE II Trasparenza	
6 Il quadro normativo di riferimento in materia di trasparenza amministrativa	25
6.1 La Sezione del sito istituzionale di A.M.B. S.p.A. "Società Trasparente"	26
7. Sistema disciplinare	27

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 2 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

1. Quadro normativo di riferimento


La Legge n. 190 del 6 novembre 2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, cd. “Legge Anticorruzione”, ha introdotto nell’ambito dell’ordinamento italiano una specifica normativa volta a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione all’interno della Pubblica Amministrazione e degli Enti ad essa riconducibili tramite molteplici azioni volte a prevenire i fenomeni corruttivi e a garantire la massima trasparenza dell’organizzazione e dell’attività di ciascun Ente interessato dalla disciplina in esame. Le strategie di prevenzione della corruzione sono articolate, essenzialmente, su due livelli:

- Nazionale con l’adozione del “Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA), approvato dall’Autorità (ANAC) con delibera n. 72 del 2013, ed annualmente aggiornato ed integrato;
- “Decentrato”, prevedendo l’adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione all’interno e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Dal 2016, più precisamente con il d.lgs. 97/2016, il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità (PTTI) e il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), un tempo separati, sono stati unificati in un unico documento: il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Il quadro normativo di riferimento, oltre dalla L. 190/2012, è costituito dal:

- D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 in materia di “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, cd. “Decreto Trasparenza”. Esso pone in capo agli Enti destinatari specifici obblighi di pubblicazione sui propri siti informatici inerenti alle rispettive organizzazioni e attività e, specularmente, di adottare misure idonee a garantire l’accesso civico – semplice e generalizzato – ai dati, ai documenti e alle informazioni, a seconda dei casi, che siano o meno oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- D. Lgs. N. 39 dell’8 aprile 2013 “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”, entrato in vigore il 4 maggio 2013, disciplinante le cause di inconferibilità e incompatibilità degli esponenti inter alia delle PP.AA. e delle entità privatistiche partecipate;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 “*Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato in attuazione dell’art. 54 del*

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 3 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <th>DATA</th> <th>Revisione</th> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

d.lgs.n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190/2012¹;


- D. lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- D. lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”.

Il presente Piano è adottato altresì in conformità alle più recenti indicazioni fornite dall’ANAC con l’adozione del PNA approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e in osservanza alla Determinazione dell’ANAC 17.06.2015, n. 8/2015, recante “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, che ha espressamente esteso a detti enti l’ambito di applicazione delle previsioni contenute nella L. 190/2012 – ad elaborare, nell’anno 2016, il primo Piano Triennale 2016-2018 per la Prevenzione della Corruzione.

È importante sottolineare come la L.190 si propone di affrontare il fenomeno della corruzione attraverso l’approccio preventivo, obiettivo del presente Piano, a tutela dell’azienda e del socio unico. In quest’ottica, come precisato dalla stessa ANAC, la L. 190 accoglie una nozione di corruzione più ampia che rinvia non solo a condotte penalmente rilevanti, ma anche a condotte che sono fonte di responsabilità di altro tipo o che possono generare situazioni di illegittimità e sono comunque sgradite all’ordinamento giuridico. In particolare, secondo la formulazione riportata nella Determinazione ANAC del 28.10.2015, “*Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*”.

In pratica, rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell’amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell’imparzialità dell’azione amministrativa, causato dall’uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite.

¹ Il DPR 62/2013 non si applica integralmente alle società in controllo pubblico. L’ANAC con la Linea Guida 177 del 19 febbraio 2020 afferma che *per tali enti non sussiste l’obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento. Tuttavia, essi sono tenuti comunque a definire i doveri di comportamento dei propri dipendenti volti a prevenire la c.d. corruzione passiva. Tale operazione va compiuta integrando il codice etico, se già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con doveri di comportamento dei propri dipendenti per contrastare fenomeni corruttivi ai sensi della l. 190/2012.*

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 4 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <th>DATA</th> <th>Revisione</th> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

2. Soggetti chiave nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza

2.1 L'Organo di indirizzo

L'organo di indirizzo della Società e, in particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti funzioni:

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 7, l. 190/2012 designa il RPCT, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
2. Adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti e li comunica ad A.N.AC. secondo le indicazioni da questi fornite;
3. Adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
4. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, l. n. 190/2012 definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.

2.2 Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di A.M.B. S.p.A.

Per prevenire la corruzione e i fenomeni di cattiva amministrazione, la Legge prevede una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale. L'A.M.B. S.p.A., in quanto società *in house* del Comune di Bagheria, in virtù del peculiare rapporto di controllo esercitato dalle amministrazioni, è tenuta ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012. Il primo adempimento da attuare consiste nell'individuazione, da parte dell'organo di indirizzo, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), così come stabilito all'art. 1 comma 7 della L. 190/2012.


Il Consiglio di Amministrazione di A.M.B. S.p.A., preso atto che “... *l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 non può essere affidata a soggetti estranei alla società*”² e attesa l'assenza di figure dirigenziali in organico, in data 26.03.2021 nomina in qualità di RPCT la dipendente Zizzo, in sostituzione del precedente Responsabile.

La figura del RPCT è disciplinata dalle disposizioni normative della L. 190/2012, del D.Lgs. 33/2013, del D.Lgs. 97/2016, del D.Lgs. 39/2013, del D.P.R. 62/2013, del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., nonché dalle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con gli aggiornamenti del PNA e con l'adozione, tra le altre, delle Delibere n. 833/2016, relativa all'accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità, e n. 840/2018, sulla Corretta interpretazione dei compiti del RPCT.

Tra i compiti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza si annoverano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

- Elabora la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, che deve essere

² Determina ANAC 17.06.2015.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 5 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

adottato dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo entro il 31 gennaio di ogni anno³, verificandone successivamente all'adozione l'efficace attuazione e la sua idoneità e proponendo eventuali modifiche in caso di accertamenti di significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione e/o nell'attività aziendale;


- Entro il 15 dicembre di ogni anno⁴ pubblica sul sito web della Società la "Relazione annuale" di cui all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, recante i risultati dell'attività e dell'applicazione del Piano, relativa all'anno precedente, elaborata sulla base dei rendiconti presentati dai Responsabili d'Area, sulle attività poste in essere per l'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità; la Relazione è trasmessa al Consiglio di Amministrazione;
- Definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
- Procede, per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, sia su proposta dei Responsabili di Area che di propria iniziativa;
- Controlla, in quanto Responsabile della Trasparenza, l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati;
- Individua, previa proposta dei Responsabili delle Aree competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione e approva il piano annuale di formazione con riferimento alle materie inerenti alle attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano;
- Riceve e gestisce le segnalazioni whistleblowing secondo quanto previsto dall'art. 54-bis, D.lgs. n. 165/2001, come recentemente modificato ad opera della l. n. 179/2017.

Per poter efficacemente espletare le proprie funzioni, al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è riconosciuto il potere di:

- Chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità, con adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento;
- Effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi e/o le attività commerciali curate, in corso ovvero già definite. A

³ Tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'ANAC ha differito al 31 marzo 2021 il termine ultimo per l'adozione del PTPCT.

⁴ Tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'ANAC ha differito al 31 marzo 2021 il termine ultimo per pubblicazione della Relazione annuale di cui all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 6 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <th>DATA</th> <th>Revisione</th> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione ritenuta rilevante e può acquisire ogni documento necessario per il corretto svolgimento dei propri compiti istituzionali.

L'attività del RPCT deve essere supportata ed affiancata con continuità da tutti i dipendenti, che partecipano al processo di gestione del rischio.

2.3 Responsabili e Personale aziendale

I Responsabili della Società, oltre ad attuare le misure di prevenzione previste dal PTPCT per la rispettiva area di competenza, svolgono le seguenti funzioni:


- Svolgere attività informativa nei confronti del RPCT e del Consiglio di Amministrazione;
- Partecipare al processo di gestione del rischio, e segnatamente adottare misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- Proporre le misure di prevenzione al RPCT;
- Assicurare il reperimento, l'elaborazione e la corretta pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni ai fini dell'alimentazione della Sezione "Società Trasparente" del sito web di A.M.B.;
- Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal D.lgs. 33/2013 (art. 43, co. 3, D. Lgs. 33/2013);
- Osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, co. 14, l. 190/2012).

Per quanto attiene al Personale aziendale e ai collaboratori a vario titolo, sono tenuti a:

- Partecipare al processo di gestione del rischio;
- Osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012);
- Segnalare le situazioni di illecito al proprio RPCT e/o al Consiglio di Amministrazione;
- Segnalare personali casi, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interessi contestualmente astenendosi dall'assumere decisioni o compiere atti in tale stato (art. 6 bis, l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013).

2.4 Responsabile della Protezione dei Dati

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.lgs. 196/2003, AMB S.p.A. ha nominato un soggetto esterno in qualità di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) nella persona dell'Ing. Stefania Pusateri. In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante per la protezione dei dati personali e dall'ANAC in tema di separazione dei ruoli di RPCT e RPD, quest'ultimo fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 7 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <th>DATA</th> <th>Revisione</th> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

3. L'analisi del Contesto

Attraverso la delimitazione delle attività svolte dalla A.M.B. S.p.A. ed il quadro normativo e procedurale di riferimento, ci si pone l'obiettivo di analizzare tanto il contesto esterno quanto quello interno al fine di evidenziare come le caratteristiche strutturali e territoriali dell'ambiente in cui la società opera, nonché l'assetto societario e organizzativo, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno dell'organizzazione aziendale.


3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'ente per via della specificità dell'ambiente in cui lo stesso opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.

L'A.M.B. S.p.A. opera nel territorio del Comune di Bagheria (PA), la cui popolazione residente è composta da circa 54 693. La società multiservizi a totale capitale pubblico è di recente costituzione. La nascita della Società è stata costituita con Atto Pubblico in data 04.05.2017 e con la deliberazione di Giunta comunale, la n. 196 del 19 settembre del 2018, l'esecutivo comunale ha approvato la scheda di contratto di servizio per l'affidamento *in house providing* alla società A.M.B. S.p.A. della gestione del servizio rifiuti, secondo quanto stabilito dall'articolo 192 del decreto legislativo 50/2016. L'ambito di operatività della Società è, appunto, il campo dei servizi pubblici locali e nello specifico il servizio di raccolta e igiene ambientale, che va dalla raccolta dei rifiuti urbani alla raccolta e pulizia dei mercati cittadini stabili fino a comprendere altre numerose attività.

I principali soggetti esterni che interagiscono con la Società possono essere così individuati:

- Socio Unico (Comune di Bagheria);
- Altre amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);
- Altre Autorità pubbliche;
- Cittadini;
- Operatori economici (appaltatori, fornitori di beni e servizi, consulenti e collaboratori esterni);
- Enti nazionali di previdenza e assistenza;
- Ordini professionali;
- Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici;
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- Associazioni degli Ordini professionali;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 8 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

- Camere di commercio.

La Società, di recente costituzione e operativa da settembre 2018, si è trovata ad operare in un contesto di generale malessere e diffidenza della popolazione nei confronti del settore pubblico, a seguito delle vicende giudiziarie che avevano messo in evidenza le inefficienze del Coinres di Bagheria, consorzio intercomunale che gestiva i rifiuti e di cui nel 2015 il Consiglio comunale bagherese deliberava la cessazione del servizio fornito dal fallimentare consorzio. Tale malessere viene alimentato da un contesto caratterizzato dalle normali difficoltà di carattere sociale, culturale ed ambientale.


La provincia di Palermo si caratterizza per un elevato tasso di disoccupazione, un livello di reddito medio pro capite inferiore rispetto alla media nazionale, una scarsa industrializzazione e limitate iniziative imprenditoriali che, unitamente ad una forte presenza della criminalità organizzata, influiscono notevolmente sul tasso di delittuosità e sui possibili tentativi di infiltrazione criminale/mafiosa nel pubblico settore. A ciò va aggiunto il particolare settore in cui è chiamata ad operare la A.M.B. SpA. Così come evidenziato dalla stessa ANAC⁵, il settore dei rifiuti è particolarmente sensibile al rischio di fenomeni corruttivi poiché particolarmente attrattivo per gli interessi delle organizzazioni criminali, non di rado di stampo mafioso. La stessa Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti⁶, nella Relazione territoriale sulla Sicilia, evidenzia come “... *l'utilizzo clientelare delle assunzioni, le incapacità politiche ed amministrative che ne hanno caratterizzato la gestione vanno realisticamente ricondotti non solo ad inefficienze amministrative ma, più realisticamente, a una commistione tra queste ultime e vaste sacche di illegalità, che hanno favorito l'ingresso della criminalità organizzata in questo settore*”.

A ciò va aggiunto un elemento del tutto nuovo e imprevedibile rappresentato dall'emergenza sanitaria determinata dall'epidemia SARS COVID-19 dal mese di febbraio 2020, che ha inciso profondamente sulla definizione del contesto esterno e conseguentemente sull'attività della AMB SpA. Al fine di garantire il prioritario distanziamento sociale mediante la massima riduzione del personale in servizio, sono stati adottati una serie di provvedimenti, tra cui quelli in materia di lavoro agile (*smart working*). Inoltre, a causa del blocco stabilito con legge per il contenimento dell'emergenza pandemica in atto e la prevenzione del contagio da Covid-19, le prove per la selezione di operatori economici hanno subito un brusco rallentamento.

Dall'aggiornamento congiunturale (novembre 2020) della Banca d'Italia, emerge che l'economia siciliana ha risentito delle conseguenze della crisi pandemica e delle misure di contenimento del contagio. In particolare, i ricavi delle imprese si sono ridotti, in misura molto intensa per una quota rilevante degli operatori, e i risultati reddituali attesi per l'esercizio corrente sono nettamente peggiori rispetto a quelli dell'anno scorso. Dopo la drastica contrazione avvenuta in concomitanza

⁵ Audizione del Presidente Raffaele Cantone - Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad essi correlati - 30 gennaio 2019.

⁶ Commissione istituita con legge 7 gennaio 2014, n. 1 - Relazione territoriale sulla Sicilia approvata dalla Commissione nella seduta del 19 luglio 2016.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 9 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <th>DATA</th> <th>Revisione</th> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

con il *lockdown*, nei mesi estivi l'attività delle imprese ha registrato un recupero solo parziale: ad agosto i ricavi risultavano ancora inferiori rispetto a dodici mesi prima per quasi la metà delle aziende, erano superiori per circa un'impresa su cinque. Il clima di diffusa incertezza condiziona le aspettative a breve termine, con una prevalenza di attese di ulteriore riduzione del fatturato, in particolare nel settore dei servizi; anche le decisioni di investimento delle imprese prefigurano una spesa in calo rispetto al 2019. Sul mercato del lavoro siciliano le ripercussioni dell'emergenza sanitaria sono state rilevanti soprattutto nel secondo trimestre del 2020. La riduzione dell'occupazione ha interessato in particolare le donne, gli autonomi e chi lavorava con contratto a tempo determinato; il blocco dei licenziamenti e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni hanno attenuato l'impatto sull'occupazione permanente. Nel corso del primo semestre la forte riduzione di assunzioni con contratto a termine ha pesato sulla marcata flessione delle attivazioni nette di posizioni di lavoro dipendente nel settore privato.

Dopo la riduzione registrata nei mesi primaverili, dalla fine di giugno i prestiti all'economia siciliana hanno ripreso a espandersi. La variazione dei finanziamenti alle imprese è tornata positiva, per effetto della maggiore domanda e di condizioni di offerta particolarmente distese; il credito alle famiglie, che negli ultimi anni era cresciuto a ritmi sostenuti, ha rallentato repentinamente.


Inoltre, ai fini della presente analisi va tenuto conto dello stato giuridico di "A.M.B. S.p.A." che è interamente controllata dal Socio unico – Comune di Bagheria ed eroga i propri servizi istituzionali unicamente in virtù di un affidamento *in house*. Come è noto, la disciplina di tali enti/società, particolarmente in questi ultimi anni, è stata oggetto di numerosi interventi da parte del Legislatore tendenti ad equiparare le società in controllo pubblico alle Pubbliche Amministrazioni. In virtù di ciò, si ritiene che la Società possa essere maggiormente interessata a quella tipologia di influenze esterne e sollecitazioni cui sono soggetti essenzialmente gli Enti pubblici.

In particolare, si è posta l'attenzione su alcune tipologie di fatti verificatisi in ambito locale, tra cui: illeciti nella gestione del personale; illecita o distorta utilizzazione di risorse pubbliche in procedure di assunzione di personale.

3.2 Analisi del contesto interno

La società A.M.B. S.p.A. è una società *in house* del Comune di Bagheria, che ha sede nel Comune di Bagheria, nella via Massimo D'Azeglio, 50. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e 2497 bis del Codice civile. La società è stata costituita nella forma di Società per Azioni a partecipazione interamente pubblica dal Socio Unico Comune di Bagheria, in data 19.05.2017 ed iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Palermo e Enna in data 26.05.17 (C.F./P. IVA/iscr. N. 06601560821- R.E.A. n. 401875), con Capitale Sociale € 100.000,00. È iscritta all'Albo Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Sicilia con provvedimento n. PA13319 del 12.06.2018.

La Società ha attualmente per oggetto la gestione *in house* del servizio di Raccolta dei Rifiuti solidi Urbani per il Comune di Bagheria, con la realizzazione delle infrastrutture necessarie per gestire il servizio citato. Il servizio RSU è l'oggetto unico dell'affidamento alla società. Il servizio comporta


	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 10 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

la realizzazione del programma di raccolta differenziata porta a porta e mediante CCR dalla raccolta al conferimento in discarica, secondo gli indirizzi del socio e le deliberazioni del CDA. All'interno del servizio sono ovviamente inclusi i servizi di controllo e formazione in materia di sicurezza del lavoro, la gestione delle segnalazioni, il ritiro degli ingombranti, la gestione del parco mezzi, la manutenzione degli stessi. In particolare, il Comune di Bagheria, nell'ambito del suo territorio, ha affidato in via esclusiva all'A.M.B. S.p.A., la gestione diretta dei servizi sottoelencati, da svolgere secondo le modalità di controllo di cui ai contenuti previsti all'interno del "PIANO ARO", approvato con delibera consiliare n.16 del 15/03/2016.

Servizio di raccolta e igiene ambientale:

- Raccolta dei rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati, dei rifiuti ingombranti e dei RAEE, dei rifiuti urbani pericolosi;
- Raccolta e pulizia dei mercati cittadini stabili;
- Bonifica dei siti igienicamente degradati ed eliminazione di cumuli di rifiuti e materiali diversi abusivamente abbandonati in aree di proprietà pubblica o privata comunque in uso pubblico e senza limitazioni di accesso;
- Spazzamento manuale e/o meccanizzato strade, piazze ed altri luoghi ricadenti in aree di proprietà pubblica o privata comunque di uso pubblico;
- Diserbo e sfangamento marciapiedi e cunette stradali;
- Gestione dei cestini gettacarte;
- Altri servizi di pulizia aree urbane;
- Pulizia dei mercati cittadini itineranti;
- Servizi di supporto eventi, manifestazioni, mercati e fiere occasionali cittadini organizzati e/o promossi dal Comune;
- Rimozione e smaltimento di rifiuti da demolizione e costruzione, terre e/o rocce da scavo abbandonate in aree pubbliche;
- Raccolta e smaltimento di rifiuti da potature provenienti da aree pubbliche;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta di proprietà comunale e/o della AMB;
- Pulizia delle spiagge pubbliche;
- Vigilanza ambientale su tutto il territorio comunale;
- Raccolta e smaltimento di rifiuti urbani pericolosi: farmaci scaduti, pile esauste, siringhe abbandonate;
- Rimozione di carogne di animali di piccola taglia;

Oltre ai servizi sinteticamente soprariportati, la AMB attuerà tutti i servizi di igiene urbana previsti

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 11 di 29
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento
			DATA 30/03/2021

nel Piano di Intervento. Il modello di raccolta rifiuti attuato dalla società AMB spa è un sistema di raccolta differenziata domiciliare su tutto il territorio del comune di Bagheria consistente in una suddivisione del tessuto urbano in 19 aree denominate “zone”.

La Società opera, dunque, esclusivamente su incarico e committenza del Comune di Bagheria, che ne esercita il “controllo analogo” ai sensi di legge verificando, tra l’altro, la rispondenza degli atti dell’Organo amministrativo alle direttive ed agli indirizzi all’uopo impartiti ed esercitando il controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo del rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Tra gli obiettivi che l’Azienda si propone di perseguire vi è quello di garantire una gestione virtuosa del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare attenzione all’incremento della raccolta differenziata, con conseguente aumento dei ricavi e contestuale contenimento dei costi.

3.2.1 Corporate Governance

Per quanto attiene al modello di Governance, la A.M.B. S.p.A., costituita come società controllata da pubblica amministrazione, ai sensi 14 dell’articolo 2359, primo e secondo comma, del Codice civile, adotta il c.d. sistema di governance tradizionale attraverso la seguente ripartizione:


- Assemblea;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Revisore legale dei Conti;

L’assemblea è costituita dal Socio Unico nella figura del Comune di Bagheria e la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, tra cui il Presidente, nominati su designazione del Sindaco di Bagheria e nel rispetto della normativa in tema di società a partecipazione pubblica e avuto particolare riguardo al disposto del DPR 251/2012. In particolare, giusta deliberazione di assemblea del 23 luglio 2020, a seguito di dimissioni dei precedenti componenti del Consiglio di Amministrazione, sono stati nominati componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione i sigg.ri: Dott. Vito MATRANGA, Dott. Francesco Saverio LIUNI, Dott.ssa Mariagiovanna MICALIZZI.

Il Consiglio di Amministrazione così nominato, in esercizio dei poteri conferiti dalla legge e dallo Statuto ha nominato al suo interno, con deliberazione del 24 luglio 2020 il Dott. Vito Matranga, quale Presidente e il Dott. Francesco Saverio Liuni quale Vice-Presidente.

Il Collegio Sindacale, cui spetta il controllo di gestione ed il controllo contabile, è nominato dall’Assemblea, che ne designa il Presidente, ed è composto da due Sindaci effettivi, oltre il Presidente e un sindaco supplente, risultando ad oggi così composto:

- Presidente: Rag. Anna Sparta


	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 12 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <th>DATA</th> <th>Revisione</th> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

- Sindaco effettivo: Rag. Antonino Zarcone
- Sindaco effettivo: Dott. Marco Militello
- Sindaco supplente: Silvana Maria Nobile

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16 dello Statuto, il Socio unico, in sede di Assemblea ordinaria ha nominato con atto del 23/02/2018 il revisore legale Dott. Angelo Baiamonte, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010.

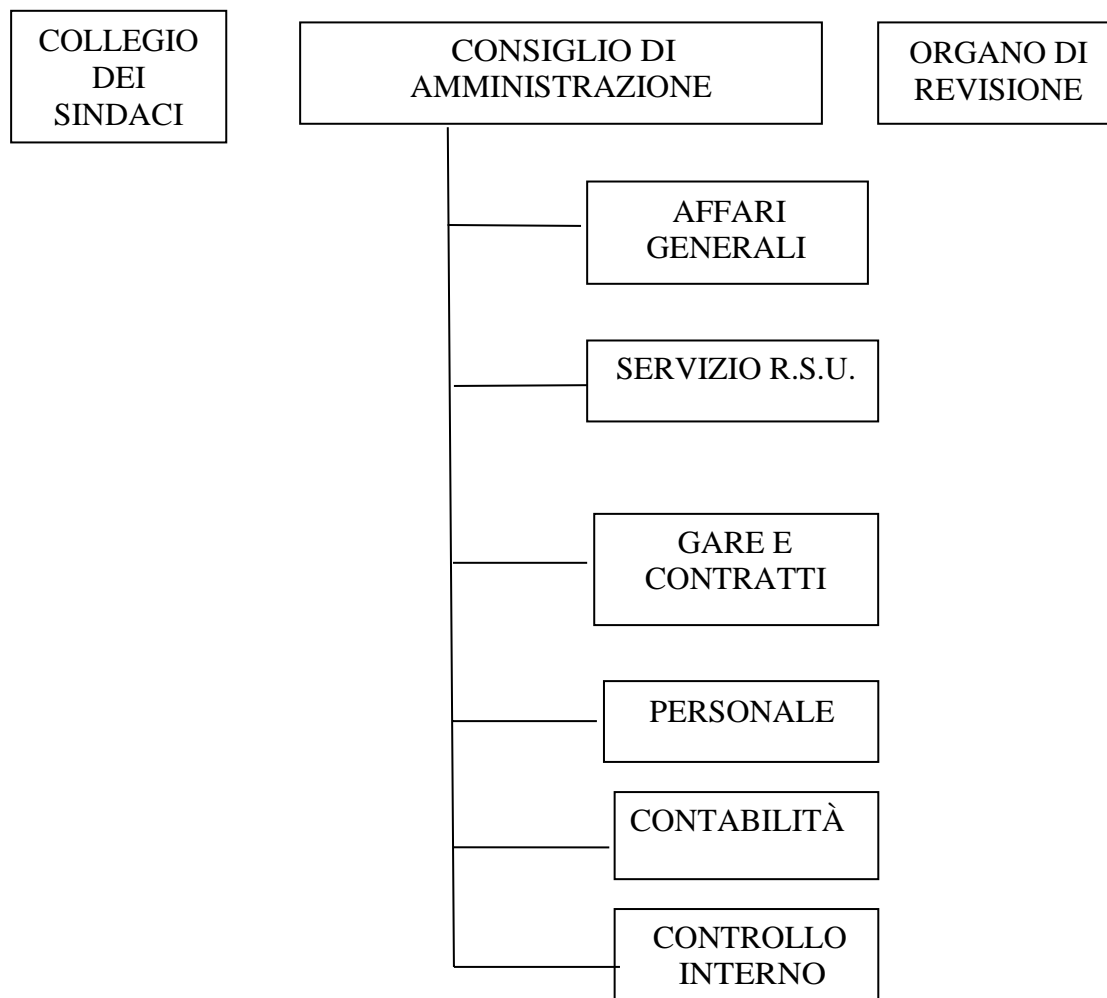
La struttura organizzativa di A.M.B. S.p.A. è modesta, se non carente, ed è suddivisa in sei U.O., che contano in totale solamente sette dipendenti amministrativi, oltre due persone in comando da altro ente per soli due giorni a settimana; In totale, i dipendenti complessivi sono 89 (dato del 30.06.2020, come da ultima visura in corso di validità) di cui, eccetto gli amministrativi, il resto dei dipendenti sono operatori ecologici e autisti. Per garantire l'efficienza nell'erogazione dei propri servizi, la Società nel 2019 ha indetto un bando per la selezione di personale, dando seguito alla deliberazione della giunta municipale del Comune di Bagheria n. 254 del 30 settembre 2019 con la quale il Socio unico ha dato indirizzo al CdA della AMB a provvedere all'assunzione a tempo indeterminato del personale ritenuto necessario al servizio con avviso pubblico di concorso. In particolare, con le determinazioni del Presidente del CDA n. 97 del 29 novembre 2019 e 104 del 17 dicembre 2019 sono stati indetti due concorsi pubblici per l'assunzione di: n. 25 operatori ecologici a tempo pieno e indeterminato cat. J ccnl utilitalia; 1 autista categoria 3B CCNL Utilitalia a tempo pieno e indeterminato. L'intero servizio di svolgimento di tutte le fasi relative alla istruttoria e alla valutazione e svolgimento delle prove previste nei bandi di concorso indetti dalla società sino alla formazione della graduatoria finale è stato esternalizzato mediante la determinazione del Presidente del CDA n. 29 del 4 marzo 2020. A settembre 2020 con prot. 2654 è stata trasmessa la graduatoria finale delle due prove concorsuali e con la già citata deliberazione del CDA del 29 settembre, quest'ultimo in urgenza prende atto delle graduatorie elaborate dalla Commissione e le approva individuando i soggetti vincitori che vengono immessi in servizi già dal 1° ottobre.

Urgenza dettata dalla impossibilità di procedere a ulteriori proroghe dei contratti a termine, già effettuata a causa del rallentamento delle prove selettive derivanti del blocco stabilito con legge per il contenimento dell'emergenza pandemica in atto e la prevenzione del contagio da Covid-19, e dalla necessità di non interrompere il servizio. A seguito dell'approvazione delle suddette graduatorie sono pervenuti atti di diffida di candidati partecipanti relativi al concorso per operatore ecologico categoria J, che sono stati prontamente trasmessi alla Commissione esaminatrice del concorso al fine di valutare le richieste di riesame e valutazione dei titoli prodotti. Alla luce di ciò, in data 30 ottobre 2020 con nota targata 2980 la Commissione esaminatrice ha restituito la graduatoria degli idonei e dei vincitori relativa al concorso in questione, ammettendo di avere rimodulato la graduatoria con riferimento al punteggio di tre candidati che erano erroneamente stati valutati. In virtù di ciò, il Cda il 22 novembre 2020 delibera di annullare in autotutela, secondo il combinato disposto degli artt. 21 octies e 21- nonies della L.241/90 e ss.mm.ii., la graduatoria approvata giusta deliberazione del CDA del 29 settembre 2020 e approvare la graduatoria finale di merito formulata dalla Commissione

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex Dlgs 190/2012</i>		Pagina 13 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <th>DATA</th> <th>Revisione</th> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			


giudicatrice (prot. 2980 del 30 ottobre 2020).

La struttura organizzativa della A.M.B. S.p.A. è rappresentata nel seguente organigramma, approvato il 27.01.2020 con Deliberazione del CdA:



A. Ufficio Affari Generali.

Sono assegnate all'ufficio affari generali le seguenti funzioni di gestione dei servizi di staff e di gestione amministrativa e in particolare:

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex Dlgs 190/2012</i>		Pagina 14 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

- Protocollo informatico;
- Registrazione delle determinazioni e conservazione;
- Ufficio relazioni con il pubblico;
- Portineria;
- Pubblicazioni e tenuta del sito;
- Società trasparente;
- Segreteria del CDA;
- Gestione segnalazioni;
- Rapporti con l'ufficio controllo analogo;
- Gestione corrispondenza.


B. Servizio RSU

Il servizio RSU comporta la realizzazione del programma di raccolta differenziata porta a porta e mediante CCR dalla raccolta al conferimento in discarica, secondo gli indirizzi del socio e le deliberazioni del CDA.

All'interno del servizio sono ovviamente inclusi i servizi di controllo e formazione in materia di sicurezza del lavoro, la gestione delle segnalazioni, il ritiro degli ingombranti, la gestione del parco mezzi, la manutenzione degli stessi. Più in dettaglio la sua attività, che si svolge in tutto il territorio del Comune di Bagheria (PA), si articola nell'espletamento dei servizi di seguito elencati:

Servizio di Raccolta e Igiene Ambientale e precisamente: Raccolta rifiuti urbani, Raccolta differenziata rifiuti urbani, Raccolta e pulizia dei mercati cittadini stabili, Bonifica di siti igienicamente degradati ed eliminazione di cumuli di rifiuti e materiali diversi abusivamente abbandonati in aree di proprietà pubblica e/o privata, comunque di uso pubblico, e senza limitazioni di accesso, Spazzamento manuale, di aree di proprietà pubblica e/o privata di uso pubblico. Spazzamento meccanizzato e lavaggio strade, piazze ed altri luoghi ricadenti in aree di proprietà pubblica e/o privata di uso pubblico; Gestione dei cestini gettacarte, Diserbo e sfangamento marciapiedi e cunette stradali, altri servizi di pulizia aree urbane, Pulizia mercati cittadini itineranti, Smaltimento e/o trattamento rifiuti urbani mediante conferimento in discarica controllata o altro impianto, comprese le operazioni di compostaggio e pretrattamento, Smaltimento di farmaci scaduti, pile esauste, siringhe abbandonate, rifiuti da esumazione, Attività educative e formative rivolte all'utenza, Servizi domenicali, Rimozione di carogne di animali di piccola taglia, Raccolta e smaltimento di rifiuti da potature prelevati da aree pubbliche; Raccolta e smaltimento alghe; Rimozione e smaltimento di rifiuti in cemento-amianto abbandonati in aree pubbliche. Pulizia spiagge del territorio comunale (previa redazione di specifico allegato tecnico).

A.M.B. S.p.A. si occupa quindi di quasi tutte le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti, con

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 15 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <th>DATA</th> <th>Revisione</th> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

particolare riferimento ai servizi di raccolta, raccolta differenziata, gestione e trasporto in discarica dei rifiuti, sotto il controllo del Comune di Bagheria che lo esercita anche attraverso i suoi organi tecnici e il servizio controllo analogo.

C. Ufficio gare e Contratti

L'ufficio gare e contratti si occuperà dell'approvvigionamento di beni, servi e forniture deliberate e autorizzate dal CDA e dal Socio ove previsto per statuto a partire dalla programmazione sino alla stipula del contratto. Si occuperà dell'albo operatori economici, comunicazioni anac, cig, e quant'altro previsto a mente del codice dei contratti pubblici D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

D. Ufficio Personale

L'ufficio personale cura l'intera gestione dei dipendenti in servizio, la registrazione delle presenze, gli orari, assiste ai procedimenti disciplinari, tiene i fascicoli dipendenti, convoca le OO.SS., ne cura le iscrizioni e cancellazioni, cura i rapporti con il consulente del lavoro al fine della elaborazione delle buste paga e di tutte le altre incombenze e dichiarazioni obbligatorie. Cura, inoltre, i rapporti con i legali per le controversie afferenti al personale dipendente.

E. Ufficio Contabilità

L'ufficio si occupa della contabilità della società, controllo pef, controllo e accettazione fatture, contestazioni, registrazione delle stesse, determinazioni di liquidazione, economato, processi di pagamento, rapporti con lo studio di consulenza fiscale, programmazione adempimenti e scadenze per il cda.

F. Ufficio controllo interno


L'ufficio controllo interno lavora in stretta collaborazione con il CDA e cura le segnalazioni dell'ufficio controllo analogo nonché il controllo sulle procedure interne e la istruttoria dei procedimenti.

4. Obiettivi e struttura del PTPCT di A.M.B. S.p.A.

La società A.M.B., società in house del Comune di Bagheria, rientra nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012, così come disposto dalla determinazione dell'ANAC n. 1134 dell'8/11/2017. La società è tenuta, quindi, all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Tale Piano ha validità per il triennio 2021-2023 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diversa disposizione dell'ANAC⁷. Il presente PTPCT, coerentemente con quanto previsto dal D.lgs. n. 97/2016, è articolato in due principali Sezioni:

- SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- SEZIONE II – TRASPARENZA

⁷ Tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'ANAC ha differito al 31 marzo 2021 il termine ultimo per l'adozione del PTPCT.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 16 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			


Di seguito, all'interno del presente Piano, verranno individuate le aree più sensibili alla commissione dei reati definiti propriamente corruttivi (artt. 317-319, 319-ter/quater c.p.) e di reati relativi ad atti che la legge definisce "condotte di natura corruttiva", che aggiunge ai reati menzionati quelli di cui agli artt. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis c.p.. Per le aree considerate ad elevato rischio si fornirà un piano di azione contenente le misure di prevenzione. Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 sono elaborate dal RPCT e sono adottate dall'organo di indirizzo della società. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 97/2016, "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

A seguito dell'attività di confronto con il RPCT, la Società ha individuato gli obiettivi strategici seguenti:

Obiettivi prevenzione della corruzione	Individuare presidi idonei a prevenire reati di corruzione e/o comportamenti devianti, di rilevante allarme sociale e decisioni di cattiva amministrazione	Sensibilizzare il personale e accrescere le competenze in materia di prevenzione della corruzione, anche attraverso l'erogazione di percorsi formativi mirati
Obiettivi Trasparenza Amministrativa	Migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo	Completare la pubblicazione di dati/informazioni ai sensi del D.lgs. 33/2013

Tabella 1

Si evidenzia che nel presente Piano si continua il percorso di iniziale attuazione delle prescrizioni legislative e dell'ANAC in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza iniziato lo scorso anno, per un progressivo recepimento totale e completo di quanto previsto, tenuto conto della specificità organizzativa della società A.M.B. S.p.A., particolarmente ridotta, e della sua recente costituzione.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 17 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5. La Gestione del Rischio: Mappatura, Analisi e Misure

Il presente PTPCT richiama l'Allegato metodologico al PNA 2019, quale documento da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica, che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono:

- Analisi del contesto interno, sopra analizzata, e mappatura delle aree;
- Valutazione del rischio;
- Trattamento del rischio.

Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione. La L. 190/2012 ha già individuato delle particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Queste aree sono elencate nell'art. 1, comma 16 e si riferiscono ai procedimenti di:

- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. n. 163 del 2006;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.


Con riferimento alle aree di rischio di cui sopra, solo le seguenti sono rinvenibili nell'attività della Società:

- Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture.

Stante la natura giuridica e la mission di A.M.B. SpA e alla luce della descrizione delle attività svolte dalle varie U.O., si ritiene che le aree di rischio di cui lettera a) e c) non siano applicabili alla Società.

Con il PNA 2015, ANAC ha introdotto anche il concetto di "Aree generali", comprendente sia le Aree obbligatorie sia altre Aree con un alto livello di probabilità di eventi rischiosi; nello specifico:

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex Dlgs 190/2012</i>		Pagina 18 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

Oltre alle aree di rischio individuate dalla L. 190/2012 e dall'ANAC, ogni Società deve procedere all'individuazione di ulteriori aree sulla base dell'attività svolta e del contesto nel quale opera. Grazie al coinvolgimento dei coordinatori delle varie U.O. è stata individuata come area a rischio la "Gestione dei rifiuti", tipicamente sensibile all'infiltrazione criminale/mafiosa.

5.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio

L'A.M.B. S.p.A. ha effettuato una valutazione del rischio qualitativa, così come suggerito dalla stessa ANAC all'Allegato 1 "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*" del PNA 2019.

Rispetto al PTPCT 2020-2022 e in linea con quanto affermato nel suddetto, la Società ha proceduto all'effettuazione di un'analisi dei rischi più approfondita, individuando per i tre processi maggiormente sensibili i sub processi e le attività agli stessi collegate, con un maggior dettaglio di analisi. La Società, conscia della non esaustività dell'analisi effettuata, si riserva di procedere a un ampliamento dei processi analizzati nei futuri aggiornamenti del presente Piano.

Per l'identificazione degli eventi rischiosi, si è proceduto con:

- Analisi delle informazioni;
- Analisi delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno;
- Analisi dei casi di corruzione inerenti settori di attività similari ad A.M.B. S.p.A.;
- Analisi degli strumenti di controllo presenti (es. Regolamenti aziendali);
- Interviste/incontri con il personale dell'amministrazione.

L'assenza di segnalazioni di anomalie e comportamenti potenzialmente corruttivi è stata considerata tra i fattori di analisi.


Il valore del rischio di un evento di corruzione è calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$$

La **probabilità** che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso.

Gli Indicatori di stima del livello di rischio utilizzati per la valutazione delle probabilità possono essere così sintetizzati:

- Livello di interesse "esterno": valutare la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e/o di benefici per i destinatari del processo che determinano un incremento del rischio;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex Dlgs 190/2012</i>		Pagina 19 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <th>DATA</th> <th>Revisione</th> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

- Grado di discrezionalità del decisore/operatore: considerare la presenza o meno di un processo decisionale altamente discrezionale che determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: osservare se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, in tal caso il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Ad oggi, nessuna attività individuata come a rischio è stata oggetto di eventi/comportamenti potenzialmente corruttivi;
- Opacità del processo decisionale: considerare se l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, ridurrebbe il rischio;
- Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.
- Esistenza di misure di trattamento e attuazione effettiva delle stesse: già esistenti, e applicata attuazione di misure di trattamento, a cui si associa una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

L'**impatto** è valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:


- Sull'amministrazione in termini di: qualità e continuità dell'azione amministrativa; impatto economico; conseguenze legali; reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
- Sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, etc.), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Il risk assessment così effettuato prevede all'Allegato 1 "Risk Assessment ex L. 190/12":

- La descrizione generale delle fasi e dei relativi processi;
- L'individuazione delle responsabilità per ciascun processo;
- L'elenco dei rischi emergenti (rispetto ai processi) e dei possibili eventi rischiosi;
- Gli indicatori di monitoraggio conseguentemente scelti;
- L'individuazione delle misure di prevenzione esistenti e da adottare;

5.2 Le misure specifiche per il trattamento dei rischi

La fase di trattamento del rischio, sulla base dei risultati e delle priorità emerse dalla precedente macro-fase di valutazione del rischio, prevede che vengano selezionate, e opportunamente implementate, una o più attività (misure) volte a modificare il rischio oggetto di trattamento. Le misure per il trattamento del rischio possono essere:

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex Dlgs 190/2012</i>		Pagina 20 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <th>DATA</th> <th>Revisione</th> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

- **Specifiche:** agiscono in modo puntuale su specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio;
- **Generali:** intervengono in modo trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

In funzione dell'analisi effettuata sono state individuate le misure specifiche da adottare per il trattamento dei rischi, descritte per ciascuna attività individuata all'Allegato 1 al presente Piano, cui si rimanda. Inoltre, alcune misure specifiche sono state inserite come azioni di miglioramento da adottare nell'arco del triennio di riferimento, descritte all'Allegato 3 del presente PTPCT.

Con riferimento alle stesse, si evidenzia che, a far data da agosto 2020, la Società si è dotata di una piattaforma telematica per le procedure di gara e per la gestione telematico dell'albo degli operatori economici che potranno essere invitati alle procedure di gara avviate dalla società. Sul sito A.M.B. sezione "Acquisti Telematici" è presente la Guida alla registrazione nella piattaforma.

Per quanto attiene alla "Gestione dei rifiuti", tra le misure di prevenzione è stato inserito il Regolamento d'igiene urbana ed assimilazione dei rifiuti urbani approvato dall'Amministrazione Comunale di Bagheria con deliberazione n.24 del 12.05.2020 poiché la stessa, in virtù del potere di controllo analogo esercitato su AMB in quanto società *in house* del medesimo Comune, si riserva la facoltà di effettuare controlli al fine di accertare la regolarità delle operazioni di pesatura dei rifiuti, ai sensi dell'art. 37 del suddetto Regolamento.


5.3 Le misure generiche per il trattamento dei rischi

Le misure di trattamento generiche intervengono in modo trasversale sull'intera Società. Il PNA 2020-2022 dell'ANAC identifica tra le misure generiche, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Formazione;
- Insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità dell'incarico;
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower);
- Trasparenza;
- Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- Disciplina di conflitto di interessi;
- Rotazione del personale

Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente che l'attività amministrativa sia svolta da soggetti consapevoli e, di conseguenza, la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente. Nell'ambito del PTPCT devono essere pianificate iniziative di formazione rivolte:

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex Dlgs 190/2012</i>		Pagina 21 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

- A tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità;
- Ai Responsabili e al personale addetti alle aree a rischio;
- Al RPCT, quale condizione per l'esercizio della sua funzione di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Nel 2020 la Società non ha programmato ed erogato formazione inerente corruzione e trasparenza ma pur con le difficoltà dovute a un attuale ridotta capacità finanziaria, determinata dal fatto che la società non produce utili ma può operare nei limiti del Piano Economico Finanziario adottato dal comune di Bagheria socio unico, l'A.M.B. S.p.A. si impegna a prevedere delle attività formative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno 2021.

Posta la finalità precipua della L. 190, ovvero prevenire comportamenti corruttivi ma anche la c.d. *maladministration*, si è ritenuto utile evidenziare le attività formative ulteriori rispetto al tema inerente la corruzione cui hanno partecipato i dipendenti della Società, ma altrettanto importanti per garantire una buona *gestio* dei processi e/o attività di propria competenza al fine di prevenire comportamenti prodromici di potenziali fenomeni devianti.


Nel 2020 la Società, mediante soggetti terzi, ha previsto ed erogato formazione inerente la Salute e Sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08.

Inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. 39/2013

La materia della incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal decreto legislativo n° 39/2013, emanato in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012 ("Disposizioni in materia di inconferibilità incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190").

L'art. 1 comma 2 del Decreto 39 specifica cosa si intenda per:

- **Inconferibilità:** la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- **Incompatibilità:** l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 22 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

Il RPCT, così come richiesto dall'art. 15 del Decreto 39/2013⁸, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi degli amministratori e dei dirigenti della Società, questi ultimi non presenti attualmente in AMB, ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sulla sezione del sito istituzionale Società Trasparente. Tutte le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità, rese all'atto del conferimento dell'incarico, sono caricate e disponibili sul sito istituzionale della Società.

Inoltre, annualmente sarà fatta richiesta a ciascun Amministratore o Dirigente della Società, quest'ultimo qualora successivamente presente, di autocertificare l'insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità compilando con cadenza annuale una dichiarazione ai sensi di legge⁹. Resta fermo che in caso di insorgenza cause di inconferibilità durante il mandato, dovrà essere data comunicazione tempestiva della stessa da parte dell'interessato.

Tutela del soggetto che segnala illeciti (c.d. whistleblower)


Con l'espressione whistleblower si fa riferimento a quei soggetti interni e/o esterni legati alla Società che segnalano violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività. La tutela del whistleblower si applica a tutto il personale dipendente, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori o lavoratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della società, in costanza del rapporto di lavoro o di collaborazione. La tutela prevista è una misura di prevenzione della corruzione: la ratio della norma è di evitare che il dipendente/collaboratore, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione, ometta di segnalarle per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. Per tale ragione l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1 comma 51 della L.190/2012, come modificato dall'art. 1 co.5 D.lgs.179/2017, impone all'amministrazione che tratta la segnalazione di assicurare la riservatezza dell'identità di chi si espone in prima persona. Attualmente, la Società non si è dotata di strumenti che permettano ai soggetti di cui sopra la possibilità di segnalare condotte difformi rispetto a quanto previsto da policy aziendali, normative e dal PTPCT e potenzialmente corruttive, ma è uno degli obiettivi di miglioramento inseriti all'Allegato 3 da adottare entro il triennio di riferimento.

Trasparenza

Il D.lgs. 33/2013 rafforza la qualificazione della trasparenza intesa come accessibilità totale delle

⁸ L'art. 15 del d.lgs. 39/2013 dispone che: «1. Il responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto».

⁹ L'Art. 20 c.2 del D.lgs. 39/2013 prevede che: «Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.»

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 23 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La Società ha nel proprio sito web, una apposita sezione, denominata "Società Trasparente", dedicata alla Trasparenza, ove vengono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati così come previsto dalla vigente normativa.

La Società ha proceduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in un'unica figura. Inoltre, ha predisposto il Programma triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, pubblicato sul sito aziendale ai sensi dell'art. 10, c. 8 D.lgs. 33/2013. Per un approfondimento sul tema, si rimanda all'apposita Sezione nel presente Piano.


Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

Sulla base di quanto enunciato dall'ANAC, la Società non ha adottato un Codice di comportamento¹⁰. Infatti, l'Autorità, in merito alle società in controllo pubblico, con la Linea Guida 177 del 19 febbraio 2020 afferma che *per tali enti non sussiste l'obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento. Tuttavia, essi sono tenuti comunque a definire i doveri di comportamento dei propri dipendenti volti a prevenire la c.d. corruzione passiva. Tale operazione va compiuta integrando il codice etico, se già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con doveri di comportamento dei propri dipendenti per contrastare fenomeni corruttivi ai sensi della l. 190/2012.* L'A.M.B. S.p.A. non ha ancora adottato un Codice etico ma si impegna a fare ciò entro la fine del triennio di riferimento, così come previsto all'Allegato 3 del presente Piano. In quest'ottica, si ritiene comunque importante sottolineare come la Società si sia dotata di un Regolamento interno al fine di disciplinare il comportamento dei propri dipendenti e il regime sanzionatorio applicabile in caso di inosservanza delle norme di legge, del CCNL di riferimento e del Regolamento suindicato.

Incompatibilità dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (*pantouflage o revolving doors*)

La legge n. 190/2012, ha inserito all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 il comma 16 ter il "*divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri*". La ratio della norma appare piuttosto chiara: impedire che un soggetto che abbia lavorato nella pubblica amministrazione si precostituisca,

¹⁰ I codici di comportamento non vanno confusi con i codici "etici", "deontologici" o comunque denominati. I codici etici hanno una dimensione "valoriale" e non disciplinare e sono adottati dalle amministrazioni al fine di fissare doveri, spesso ulteriori e diversi rispetto a quelli definiti nei codici di comportamento. I codici di comportamento, invece, fissano doveri di comportamento che hanno una rilevanza giuridica che prescinde dalla personale adesione, di tipo morale, del funzionario ovvero dalla sua personale convinzione sulla bontà del dovere (Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche Approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020).

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 24 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			


nel corso dell'espletamento del proprio servizio, una situazione di vantaggio in vista di una futura occasione lavorativa. L'art. 53, c. 16-ter del D.lgs. 165/01 costituisce, pertanto, a tutti gli effetti una misura di prevenzione della corruzione intesa come cd. *Maladministration*. A tal proposito, l'U.O. Risorse Umane dovrà inserire in tutti i contratti di assunzione del personale una apposita clausola che preveda il divieto in capo al dipendente di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo), per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, in favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente stesso. Analogamente, lo stesso dovrà essere previsto per Amministratori, Dirigenti e Funzionari con funzioni dirigenziali.

Conflitto di interessi

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente. Con l'articolo 1, comma 41, della ridetta Legge 190/2012, è stato introdotto l'art. 6-bis della Legge 241/90, in base al quale *“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”*. Per meglio analizzare la fattispecie in esame, appare opportuno richiamare altresì l'art. 7, del DPR 16 aprile 2013, recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54, del D.Lgs. 165/2001, in base al quale *“Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza”*. La violazione sostanziale delle richiamate disposizioni comporta l'illegittimità dell'atto adottato, oltre all'avvio dei procedimenti disciplinari volti all'accertamento delle specifiche responsabilità dei dipendenti coinvolti. Qualora si configuri un conflitto di interesse diretto, anche potenziale, in capo ad un dipendente o incaricato della Società, quest'ultimo ha l'obbligo di dare immediata comunicazione al suo diretto superiore e al RPCT. In tali casi l'assunzione del provvedimento, ovvero degli atti consequenziali, deve essere demandata ad altro dipendente.

Rotazione personale dipendente

Tra le misure dirette di prevenzione assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. Tuttavia, la peculiarità organizzativa della società non consente di ipotizzare meccanismi di rotazione del personale. Non ci sono dirigenti e il numero dei dipendenti amministrativi è esiguo, tanto da prevedere la necessità di usufruire di due persone in comando da

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 25 di 29
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento
			DATA 30/03/2021

altra amministrazione due giorni a settimana per garantire l'espletamento dei servizi essenziali nel minor tempo possibile. Ergo, si ritiene non applicabile, al momento, il criterio della rotazione del personale o altra misura sostitutiva.


SEZIONE II – TRASPARENZA

6. Il quadro normativo di riferimento in materia di trasparenza amministrativa

La legge 28 novembre 2012, n. 190 (c.d. “Legge Anticorruzione”), oltre ad aver introdotto specifiche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, ha previsto, altresì, una specifica disciplina in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione. La trasparenza rappresenta, infatti, uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione nonché per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. emanato in attuazione di quanto previsto dalla legge anticorruzione, le disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni sono state riordinate in un unico corpo normativo con l'adozione del Codice della trasparenza (D.lgs. 33/2013). Successivamente, la disciplina in materia di trasparenza è stata innovata ad opera del D.lgs. n. 97/2016 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (cd. “Decreto Trasparenza”). Il Decreto ha ridisegnato la normativa sulla trasparenza intervenendo con abrogazioni e integrazioni sugli obblighi precedentemente individuati dal D.lgs. n. 33/2013. Il nuovo art. 2-bis del Decreto 33, come introdotto dal D.lgs. 97/2016 sopra citato, disciplina l'“Ambito soggettivo di applicazione” delle disposizioni dell'intero decreto. In particolare, il secondo comma dispone che la medesima disciplina dettata dal Decreto 33 per le pubbliche amministrazioni si applica, “*in quanto compatibile*” anche a:

- Agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- Alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche;
- Alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

In particolare, L'Allegato 1 della Delibera ANAC 1134/2017 indica i principali adattamenti relativi agli obblighi di trasparenza che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute ad

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 26 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

osservare. L'A.N.AC, con precedente Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, ricapitola i principali punti di attenzione del Decreto Trasparenza, con particolare riguardo a:

- La programmazione della trasparenza;
- L'articolazione delle responsabilità all'interno dei vari enti;
- La qualità di dati pubblicati;
- L'istituto dell'accesso civico;
- I nuovi obblighi di pubblicazione e quelli non più vigenti.

Gli obblighi di pubblicazione facenti capo alle società in controllo pubblico sono stati definitivamente chiariti con la citata Determinazione n. 1134/2017.

Ai sensi delle Linee Guida ANAC n.1134/2017 aventi per oggetto "*Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" e in particolare dell'Allegato 1 che riepiloga l'elenco degli obblighi di pubblicazione in capo agli stessi, l'obbligo denominato "OIV" non si applica ad AMB, società in controllo pubblico, in quanto non soggetta al D.lgs. 150/09 recante l' "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*". Tuttavia, in coerenza con la Determinazione ANAC sopra menzionata, la Società, accogliendo le indicazioni dell'Autorità circa la necessità che anche nelle società in controllo pubblico venga identificato l'organo di controllo più idoneo ad assolvere - in assenza dell'OIV - alla funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione e attesa l'assenza di organi di controllo cui affidare tale compito, la Società ha assegnato tale incarico al RPCT.


6.1 La Sezione del sito istituzionale di A.M.B. S.p.A. “Società Trasparente”

Il sito istituzionale dell'azienda accoglie la sezione “Società Trasparente” in cui vengono pubblicati i dati, per il cui dettaglio si rimanda all'Allegato 2 del presente Piano.

In una prospettiva di continuo miglioramento, A.M.B. S.p.A. individua i seguenti interventi:

- Monitoraggio ed implementazione della sezione di “Società Trasparente” sul sito internet aziendale;
- Implementazione del canale di accesso ai cittadini/utenti, con particolare attenzione allo strumento di “accesso civico”;
- Monitoraggio e aggiornamento dei dati pubblicati nei canali della sezione di “Società Trasparente”.

Per quanto riguarda il secondo punto sopra indicato, l'art. 5 c.1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 disciplina l'istituto l'accesso civico, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		Pagina 27 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <td>DATA</td> <td>Revisione</td> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

informazioni o i dati che le amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del medesimo decreto, il cd. **Accesso civico semplice**. La richiesta di accesso civico non deve essere motivata o sostenuta da un interesse qualificato, è gratuita e va presentata al RPCT. Oltre l'accesso civico semplice, l'art. 5 comma 2 del Decreto 33 disciplina l'**Accesso civico generalizzato** (o accesso FOIA), che consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni *ulteriori* rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare. In merito, la Società ha posto tra i propri obiettivi triennali l'attivazione dell'apposita sottosezione "Accesso civico" aziendale, con indicazione dei canali cui indirizzare l'istanza e le modalità di presentazione della stessa.

I Soggetti coinvolti nel processo di pubblicazione sono:


- Il RPCT, che svolge tutti i compiti previsti dalla legislazione nazionale inerenti a questa figura;
- L'incaricato alla pubblicazione del dato, che provvede a pubblicare i dati nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale della Società;
- I Responsabili di U.O. (es. U.O. Contabilità, U.O. Gare e Contratti, ecc.), che provvedono a fornire al RPCT e all'incaricato della pubblicazione del dato le informazioni necessarie, secondo la propria competenza e collocazione all'interno della struttura societaria.

L'U.O. Affari Generali ha il compito di pubblicare le notizie/aggiornamenti. Posto che l'U.O. in questione è dotata di un numero di organico esiguo rispetto alla moltitudine di attività svolte, la "Sezione Trasparente" non è ancora completa ma l'U.O. sta procedendo alla raccolta e selezione di dati/info/documenti richiesti dalla normativa per il loro successivo inserimento nel sito aziendale.

L'azienda, in quest'ottica, ha acquistato una piattaforma *web-based* per la trasparenza più semplice e più intuitiva che consenta l'aggiornamento e l'autoaggiornamento con i dati relativi alle gare telematiche e ai cig generati e alle comunicazioni con Anac in generale.

7. Sistema Disciplinare

Uno degli aspetti essenziali dell'attività di prevenzione è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare, volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta esposte nel presente Piano e nei suoi allegati. Pertanto, la definizione di un adeguato sistema disciplinare costituisce un presupposto essenziale per la valenza attuativa del Piano stesso. La violazione, da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012. Si applica, in ogni caso, il C.C.N.L. di riferimento, cui si rinvia. In caso di violazione delle Misure Anticorruzione da parte di soggetti apicali diversi dai dipendenti (quali gli Amministratori e i Sindaci), il Responsabile informerà il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa. I comportamenti in violazione delle misure anticorruzione da parte dei soggetti terzi aventi rapporti contrattuali con la Società (partners

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex Dlgs 190/2012</i>		Pagina 28 di 29	
	PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento	
			<table border="1"> <tr> <th>DATA</th> <th>Revisione</th> </tr> <tr> <td>30/03/2021</td> <td>00</td> </tr> </table>	DATA
DATA	Revisione			
30/03/2021	00			

commerciali e finanziari, consulenti, collaboratori) sono sanzionati secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che è facoltà della Società inserire nei relativi contratti.

RISK ASSESSMENT EX 190/2012 - A.M.B. SPA (AZIENDA MULTISERVIZI BAGHERIA)

ALLEGATO 1

DATA: 30.03.31

AREA GENERALE	VALUTAZIONE RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RESPONSABILITA'	RISCHI EMERGENTI	INDICATORI MONITORAGGIO	MISURE PREVENZIONE
Acquisizione del Personale	Alto	Reclutamento	<p>Planificazione del fabbisogno</p> <p>Elaborazione e pubblicazione del bando di selezione</p> <p>Ricezione ed analisi delle domande</p> <p>Espletamento prove</p> <p>Assunzione e/o attribuzione progressione</p>	<p>Comune/CdA</p> <p>Risorse umane/CdA</p> <p>Risorse umane/Commissione esaminatrice</p> <p>Risorse umane/Commissione esaminatrice</p> <p>Risorse umane/Direzione</p>	<p>Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;</p>	<p>Revoca procedura</p> <p>N° di domande non ammesse</p> <p>N° ricorsi</p>	<p>Adozione Codice etico;</p> <p>Creazione Regolamento inerente la disciplina delle modalità di assunzione e le procedure concorsuali;</p> <p>Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione;</p> <p>Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati nel regolamento da adottare;</p> <p>Dichiarazione in capo ai Componenti delle commissioni di concorso e/o di selezione di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti;</p> <p>Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento e dei componenti della commissione, in merito all'assenza di</p>
			<p>Conferimento di incarichi di collaborazione: studio, ricerche, pareri legali, consulenze</p>	<p>CdA</p>	<p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</p>	<p>N° conferimenti diretti</p>	<p>Elenco professionisti (sito aziendale);</p> <p>Verifica periodica a campione della documentazione relativa alla selezione/conferimento;</p> <p>Adozione Regolamento per il conferimento di incarichi.</p>
		Programmazione dei singoli bisogni		<p>CdA/RUP</p>	<p>Sovradimensionamento o sottostima dei bisogni</p>	<p>N. e Valore economico affidamenti diretti nell'anno;</p> <p>N. e Valore economico procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando di gara.</p>	<p>Adeguate programmazione in relazione a natura, quantità, tempistica e prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate;</p> <p>Report periodici in cui siano rendicontati i contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza e relative motivazioni;</p>
			<p>Individuazione dello strumento per l'affidamento</p>	<p>RUP</p>	<p>Eludere le regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti a favore di un operatore</p>	<p>N. di affidamenti affidati agli stessi operatori economici;</p> <p>Rapporto tra il numero e il valore economico di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti sul numero totale di procedure attivate dalla stessa amministrazione in un definito arco temporale;</p>	<p>Rotazione Albo Fornitori;</p> <p>Obbligo di motivazione nella determina a contrarre;</p> <p>Prevedere la sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara;</p> <p>Utilizzo di sistema informatizzato per tracciare il processo di affidamento;</p> <p>Prevedere la sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.</p>
		<p>Predisposizione documentazione</p>	<p>RUP</p>	<p>Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione;</p> <p>Definire requisiti di accesso alla gara e, in particolare, requisiti tecnico_x0002_economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;</p> <p>Mancata specificazione nei bandi di gara di limiti di ammissibilità in caso di ammissione di varianti in sede di offerta</p>			

Affidamento di lavori, servizi e forniture	Alto	Selezione contraente	Preliminari e Pubblicità	RUP	Assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante; Redazione del bando di gara incompleto;	N° reclami per incompletezza bando	Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; Verificare la correttezza dei criteri di selezione/iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi per consentire la massima apertura al mercato e garantirne l'oggettività.	
			Espletamento Gara	RUP/Commissione gara, se presente	partecipanti alla gara; Alterare o sottrarre documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo Applicare in maniera distorta i criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito; Offerte anormalmente basse; abuso dell'istituto della revoca per bloccare una gara dal risultato diverso da quello atteso ovvero per concedere indennizzi	N° medio delle offerte escluse rispetto alle offerte presentate per singola procedura; N° procedure per le quali è pervenuta una sola offerta da riportare sul totale di procedure attivate; N° offerte anormalmente basse; N° revoche / annullamenti gara;	Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione; Introdurre misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia specificando le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione;	
			Aggiudicazione	RUP/CdA	Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari; Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti;	N° reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi;	Pubblicazione tempestiva dei risultati della procedura di aggiudicazione; Pubblicazione sul sito internet della determina di aggiudicazione indicante, per estratto, i punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva;	
		Esecuzione del contratto	Esecuzione del contratto		RUP/CdA	Utilizzo distorto/illegitimo del subappalto; Mancata verifica qualificazione/requisiti subappaltatore; Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio;	N° affidamenti con almeno una variante rispetto al numero totale degli affidamenti effettuati in un determinato arco temporale (es. annuale); N° ricorrenza a subappalti in un determinato arco temporale;	In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto; Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti; Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti; Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo;

Gestione rifiuti

Medio

Raccolta, Trasporto e Conferimento

Utilizzo dei mezzi in dotazione;
Rapporti con gli appaltatori del servizio raccolta trasporto e conferimento rifiuti;
Attività di verifica sulla corretta esecuzione dei servizi


RUP/Ufficio RSU/Responsabile
Centro Raccolta

Accordi illeciti con gli appaltatori cui sono esternalizzati servizi di smaltimento/trattamento dei rifiuti (es. omessa comunicazione di informazioni richieste)

Possibilità di accordi corruttivi tra:
-Uno o più soggetti presenti al CCR e un soggetto o gruppo esterno all'azienda che smaltisce illegalmente rifiuti;
-Uno o più operatori ecologici e un soggetto o gruppo criminale esterno all'azienda che smaltisce illegalmente rifiuti;

N° documentazione pervenuta/ N° documentazione richiesta
N° richieste di verifica identità pervenute all'Ufficio RSU

Richiesta agli appaltatori di servizi inerenti i rifiuti delle relative autorizzazioni;
Regolamento d'igiene urbana ed assimilazione dei rifiuti urbani Comune Bagheria;
Adozione Codice etico;
Controllo del peso dei rifiuti al momento del conferimento presso il CCR e controllo e confronto al momento dell'arrivo presso gli impianti di destinazione;
Controllo dei soggetti e dei mezzi in entrata al CCR con carichi di rifiuti da depositare;
In caso di sospetto/non riconoscimento del soggetto, verificarne l'identità e contattare l'Ufficio RSU;

	<p>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012</p>		ALL. 2 PTPCT
	<p>OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PER LA TRASPARENZA ex D.Lgs. 33/2013</p>		<p>Aggiornamento documento</p>
	<p>ALLEGATO</p>	<p>DATA</p>	<p>30/03/2021</p>
		<p>N.2</p>	

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PER LA TRASPARENZA
ex D.Lgs. 33/2013

EDIZIONE MARZO 2021

Sotto-sezioni della sezione "SOCIETA' TRASPARENTE" e relativi contenuti

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Riferimento al d.lgs.33/2013)	Contenuti	Note operative	Soggetti onerati	Tempistica pubblicazione/aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	art. 10, c. 8, lett. a)	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per la Trasparenza e relativo stato di attuazione	Sottosezione non attiva	CdA	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti generali	art. 12, c. 1, 2	Statuto - Contratto di Servizio - Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, ove adottato - Codice Etico, ove adottato - Regolamento sanzionatorio - Regolamento pubblicazione atti sito internet - Regolamento per il controllo analogo	Sottosezione non attiva	CdA	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	art. 13, c. 1, lett. a)	Tabella Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Publicata tabella Componenti CdA, Collegio Sindacale e Revisore Legale	CdA	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		art. 14, c. 1	<p>Publicati per ciascun componente dell'Organo di indirizzo : Dichiarazione assenza cause incompatibilità/incompatibilità ex art. 20 d.lgs. 39/2013; 2. Dichiarazione altri incarichi d.lgs. 33/2013 - art.14, c.1, lett. d e lett. e; 3. Dichiarazioni patrimoniali e reddituali d.lgs. 33/2013 - art.14, c.1, lett. f; 4. Curriculum vitae aggiornato.</p> <p>Atto di nomina (con l'indicazione della durata dell'incarico) (art.14 co 1 lett. a) d.lgs.33/2013 - CV (art.14 co 1 lett. b) d.lgs.33/2013 - compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica (art.14 co 1 lett. c) d.lgs.33/2013- Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici (art.14 co 1 lett. c) d.lgs.33/2013- Dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici e privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti (art.14 co 1 lett. d) d.lgs.33/2013- Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti (art.14 co 1 lett. e) d.lgs.33/2013- dichiarazioni patrimoniali e reddituali (art.14 co 1 lett. f) d.lgs.33/2013- Dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità/incompatibilità ex art.20 del d.lgs.39/2013.Dichiarazioni</p>	Tabella pubblicata	CdA	Entro tre mesi dalla nomina - Aggiornamento Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) ad eccezionale dichiarazioni patrimoniali e reddituali da aggiornare annualmente
	Art. 47, c.1	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Sottosezione non attiva	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Articolazione degli uffici	art. 13, c. 1, lett. b), c)	Articolazione degli uffici Organigramma	Sottosezione non attiva	CdA	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	art. 13, c. 1, lett. d)	Telefoni degli Uffici e PEC	Sottosezione non attiva	Amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Sotto-sezioni della sezione "SOCIETA' TRASPARENTE" e relativi contenuti

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Riferimento al d.lgs. n.33/2013	Contenuti	Note operative	Soggetti onerati	Tempistica pubblicazione/aggiornamento
Consulenti e collaboratori	Incarichi di collaborazione e consulenza	art. 15-bis	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata; il curriculum vitae; i compensi, comunemente denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali; il tipo di procedura seguita per la selezione dei contraenti e il numero di partecipanti alla procedura.	Sottosezione non attiva	CdA	Entro 30 gg. aal conferimento incarico (ex art. 15-bis, d.lgs. n. 33/2013)
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	art. 14, c. 1-bis, 1-ter	Tabella dirigenti a tempo indeterminato con: Atto di nomina (con l'indicazione della durata dell'incarico) (art.14 comma 1 lett.a) CV (art.14 comma 1 lett.b) - Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti (art.14 comma 1 lett.c). Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti. (art.14 comma 1 lett.e) - Dichiarazioni patrimoniali e reddituali (art.14, c.1, lett. f)	Non sono presenti Dirigenti Amministrativi di vertice Non sono presenti Dirigenti non generali		Entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico (ex art. 15, c. 4, d.lgs. n. 33/2013) Aggiornamento Temporale (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazioni su insussistenza cause di incompatibilità e incompatibilità incarico			Temporale Incompatibilità (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013) Annuale Incompatibilità (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
Personale	Posizioni organizzative	art. 14, c. 1-quinquies	Tabella posizioni organizzative con deleghe analoga a "Tabella dirigenti"; solo CV per i titolari di tutte le altre posizioni organizzative	Sottosezione non attiva	Amministrazione	Temporale (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dotazione organica	art. 16, c. 1, 2	Tabelle sul personale a tempo indeterminato per anno, specificando il numero e il costo del personale dell'esercizio precedente	Sottosezione non attiva		Annuale
	Personale non a tempo indeterminato	art. 17, c. 1, 2	Tabelle sul personale a tempo determinato per anno, specificando il numero e il costo del personale dell'esercizio precedente	Sottosezione non attiva		Annuale
	Tassi di assenza	art. 16, c. 3	Tabelle dati su tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Sottosezione non attiva		Trimestrale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	art. 18, c. 1	Tabella degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Sottosezione non attiva		Temporale (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	art. 21, c. 1	CCNL di riferimento del personale della società disponibile sul sito	Sottosezione non attiva		Temporale (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	art. 21, c. 2	Accordi di 2° livello	Sottosezione non attiva		Annuale
	OTV	art. 10, c. 8, lett. c)		Compiti attribuiti al RPCT		
Bandi di concorso	Bandi di concorso	art. 19	I regolamenti e gli atti generali che disciplinano la selezione del personale e i documenti relativi all'avvio di ogni singola procedura selettiva – avviso, criteri di selezione- e l'esito della stessa	Publicati anche bandi di altro tipo	CdA	Temporale (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Ammontare complessivo dei premi	art. 20, c. 1	I criteri di distribuzione dei premi al personale e l'ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti annualmente	Sottosezione non attiva	Amministrazione	Temporale (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Sotto-sezioni della sezione "SOCIETA' TRASPARENTE" e relativi contenuti

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Contenuti	Note operative	Soggetti onerati	Tempistica pubblicazione/aggiornamento
Enti controllati	Società partecipate	art. 22, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 art. 22, c. 2 d.lgs. n. 33/2013	<p>Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Per ciascuna delle società pubblicare: ragione sociale; misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione; durata dell'impegno; onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione; numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante; risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari; incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo;</p> <p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)</p> <p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)</p> <p>Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza</p>	<p>La Società non detiene direttamente quote di partecipazione in altre società</p>	CdA	<p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p>
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c) d.lgs. n. 33/2013	<p>Elenco degli enti di diritto privato, comunemente denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate</p> <p>Per ciascuno degli enti: ragione sociale; misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione; durata dell'impegno; onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione; numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante; risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari; incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo</p> <p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)</p>	<p>La Società non controlla enti di diritto privato</p>		<p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p>
Rappresentazione grafica		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)</p> <p>Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati</p>	<p>La Società non detiene direttamente quote di partecipazione in altre società né controlla enti di diritto privato</p>		<p>Temporaneo Annuale (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013) (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)</p> <p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p>
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	art. 35, c. 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) d.lgs. n. 33/2013 (Info da pubblicare in tabelle)	<p>Per ciascuna tipologia di procedimento: breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili; unità organizzative responsabili dell'istruttoria; ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale; ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale; modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano; termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante; procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-dichiarazione dell'amministrazione; strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei</p>	<p>sotto-sezione non attiva</p>	CdA	<p>Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>


				<p>confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli; link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione.</p>			
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo-politico	art. 23	Atti deliberativi adottati dal CdA; Determinazioni Presidenziali;		<p>Publicate Determinazioni del Presidente del CdA</p>	CdA	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti	art. 23	Elenco dei provvedimenti dirigenziali		<p>Non sono presenti Dirigenti</p>	CdA	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Sotto-sezioni della sezione "SOCIETA' TRASPARENTE" e relativi contenuti

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Contenuti	Note operative	Soggetti onerati	Tempistica pubblicazione/aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 n. 33/2013 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Informazioni da pubblicare: Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), Struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate) (Pubblicare file XML per anno)	Dati pubblicati Sotto-sezione non attiva	Amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Annuale (ex art. 1, c. 32, l. 190/2012)
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	art. 26, c. 1 art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 art. 27, c. 1, lett. a), b), c), d), e), f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati Tabella atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro (con il collegamento alla pagina in cui sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali), contenete per ogni atto: nome impresa o ente e rispettivi dati fiscali o nome di altro soggetto beneficiario; importo del vantaggio economico corrisposto; norma o titolo a base dell'attribuzione; Ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; link al progetto selezionato; link al curriculum del soggetto incaricato. NB: divieto diffusione dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013 Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	sotto-sezione non attiva sotto-sezione non attiva	CdA	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013) Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	art. 29, c. 1	bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Publicato	Amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare Canoni di locazione o affitto	art. 30 art. 30	Informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Sottosezione non attiva Sottosezione non attiva	Amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe Organi di revisione amministrativa e contabile Corte dei conti	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio Rilievi Corte dei conti	Sottosezione non attiva (non è presente OIV o organismo con funzioni analoghe. Attestazione svolta dal RPCT) Sottosezione non attiva Sottosezione non attiva	RPCT Organi di revisione amministrativa e contabile	Annuale e in relazione a delibere A.N.A.C. Tempestivo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Sotto-sezioni della sezione "SOCIETA' TRASPARENTE" e relativi contenuti

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Riferimento al d.lgs.33/2013	Contenuti	Note operative	Soggetti onerati	Tempistica pubblicazione/aggiornamento
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Sottosezione non attiva		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013; Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo	Sottosezione non attiva		Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
Pagamenti dell'amministrazione	Dati dei pagamenti	Art. 4-bis, c. 2	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Sottosezione non attiva	Amministrazione	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	art. 33	Indicatore tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti); Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti Ammontare complessivo dei debiti e numero delle imprese creditrici.	Sottosezione non attiva		Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Opere pubbliche	IBAN e pagamenti informatici	art. 36	Codici IBAN identificativi del conto di pagamento tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale	Sottosezione non attiva		Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Informazioni ambientali	art. 38 art. 40		non applicabile Sottosezione non attiva		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti		Art. 1, c. 8, l.n. 190/2012	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Publicato		Annuale Temporaneo
		Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, c. 7, l. 190/2012	Publicato Il nominativo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, atto di nomina		Temporaneo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta	Sottosezione non attiva	RPCT	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Sottosezione non attiva		Temporaneo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso Civico Generalizzato Accesso Civico Semplice	Sottosezione non attiva Sottosezione non attiva		Temporaneo Temporaneo
	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)		Registro Accesso Civico (contenuto: elenco delle richieste di accesso con indicazioni dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione)	Sottosezione non attiva	RPCT	Temporaneo

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Dlgs 190/2012		ALLEGATO 2
	AZIONI DI MIGLIORAMENTO PTPCT 2021-2023		Aggiornamento documento DATA 30/03/2021
			ALLEGATO N° 2

AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-2023

Azione	Stato di attuazione al 30.03.2021	Tempistica
Implementazione Albo Fornitori	In attuazione	2021
Adozione di una procedura in tema di whistleblowing	Da attuare	2021
Comunicazione e diffusione capillare dei canali di cui dispone la Società per effettuare le segnalazioni.	Da attuare	2021
Adozione del Codice etico	Da attuare	2021
Richiesta annuale delle dichiarazioni di inconferibilità/ incompatibilità	In attuazione	2021
Completamento dell'inserimento dati/info sul sito aziendale ai sensi del D.lgs. 33/2013	In attuazione	2021
Introduzione della clausola di rispetto del divieto di pantouflage nei nuovi contratti di reclutamento del personale	Da attuare	2022
Adozione Modello 231	Da attuare	2023